Anno X N. 110. — Udine, Mercoledì-Giovedì 18-19 maggio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una nuova questione

Anche le nazioni fanno tante volte come le donnicciuole fannullone e pettegole, che, quando non abbiano ragioni presenti di abbaruffarsi, vanno a rimuovere i cenci vecchi purchè trovino modo di venir a parole, di accapigliarsi.

In questi giorni, per esempio, vediamo farsi viva una questione, cui nessuno pensava, quella della Bosnia Erzegovina, e chi si incaricò di ridestarla fu la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, l' organo del gran cancelliere tedesco, la quale dichiara che l' occupazione di quel paese non fu concessa nel congresso di Berlino, ma ad essa si venne solo per un accordo concluso tra l' Austria-Ungheria da una parte e la Russia dall'altra, il gennaio del 1877.

Il tasto toccato dall'organo di Bismarck è tutt'altro che pacifico, e a qualunque si presenta naturale la domanda come mai, allorchè Austria e Germania hanno bisogno del maggior accordo per opporsi alle invasioni della Russia, si esca con una tale questione. Già la stampa russa comincia ad attaccare come imprudente la rivelazione del giornale tedesco, e, mentre contesta all'Austria il dominio sulla Bosnia Erzegovina, dichiara che l' equilibrio europeo è rotto nella penisola balcanica, e chiede che le truppe austriache lascino le due provincie occupate.

La questione venne portata dal deputato Iranyi al parlamento ungherese per avere dal ministro Tisza risposte ufficiali; e nei fogli austriaci s' annunzia che Andrassy s' è recato a Vienna per concordare la risposta con Kalnoky e con Tisza, poichè Andrassy, allorchè avvenne l' occupazione bosniaca, occupava il posto di cancelliere dell' impero. Si comprende che, se la Russia nega di aver permesso all'Austria l'annessione delle due provincie, e la Germania d'altra parte afferma che non fu decisa nel congresso di Berlino, si può chiedere in virtù di quale diritto o di quale accordo diplomatico l' Austria abbia preso alla Turchia il territorio che ora possiede.

D' altra parte si pena a comprendere che il governo di Vienna abbia agito con violenza, poichè, mentre vedemmo Costantinopoli assistere con tutta tranquillità all' occupazione austriaca delle due provincie, nè dalla Russia nè dalla Germania si alzò una voce a protestare.

La *Kölnische Zeitung* afferma che intorno all' occupazione della Bosnia Erzegovina esisteva un accordo tra la Russia e l' Austria anteriore al congresso di Berlino, e in prova di ciò arreca il fatto che in quell' assemblea politica il plenipotenziario russo Gortschakow non ebbe ad obbiettare neppure una sillaba in contrario, e che il trattato anglo-austriaco su tal punto passò senza che egli si opponesse menomamente. E il governo di Pietroburgo avrebbe dimostrato tale acquiescenza per assicurarsi la neutralità dell' Austria nella guerra imminente colla Turchia. Ora gli avvenimenti d' allora cominciano già a dimenticarsi; ma allorchè la Russia trovavasi sotto Plewna, ebbe un vantaggio non indifferente nel saper l' Austria neutrale, poichè altrimenti avrebbe dovuto tenere considerevoli forze militari sul Danubio, e i serbi non avrebbero potuto combattere a suo favore.

Il giornale coloniese, parlando di tale argomento, passa a difendere il contegno tenuto in quella occasione dal conte Andrassy, dicendo che operò saggiamente nel preferire l' alleanza colla Russia ad una guerra che avrebbe eccitato contro la monarchia le ire di tutti i panslavisti, e afferma che non gli si deve muover rimprovero se non ha esposto per esteso alle delegazioni quale era allora il suo piano politico, perchè il far questo gli avrebbe impedito di effettuarlo.

L' opinione della *Kölnische Zeitung* è divisa dal *Pester Lloyd*, organo del governo ungherese-austriaco, il quale pur esso afferma che gli accordi austro-russi esistevano prima della guerra tra la Turchia e la Russia, ma aggiunge che l' Austria non ha mai lasciato mano libera alla Russia in oriente. E pare che debba essere così: Che se nel trattato di Berlino non s' ha un articolo espresso sulla concessione delle provincie bosniache all' Austria, devo esservi però in esso qualche formola generale, che riconosca a pro dell' Austria il possesso definitivo di quelle provincie, la cui annessione diventa incontestata solo dopo il congresso di Berlino.

Un giornale russo, la *Nowoje Vremja*, organo panslavista e finora estraneo alla polemica colla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riconosce che la diplomazia russa con a capo il principe Gortschakow non fu all'altezza del suo ufficio nel congresso di Berlino, e, non sapendo bene quale fosse la condotta più opportuna da seguirsi, credette ciecamente alle proposte e consigli dell' « onorato sensale », come il principe di Bismarck chiamò sè stesso, sicchè gli effetti che risultarono dal congresso si devono ascrivere ai suoi politici.

E' un fatto, che se la Russia avesse accordato verbalmente all'Austria l'occupazione della Bosnia, come compenso della sua neutralità nella guerra colla Turchia, siffatti accordi diventando un titolo, la cancelleria austriaca dovrebbe avere documenti per ismentire il governo russo che nega di aver acconsentito a quella occupazione; e d'altra parte, se l'Austria tiene il suo diritto da una concessione fattale nel congresso di Berlino, l' indagine della verità non è difficile, perchè basta leggere il trattato e i suoi accessori per accertarsene.

Comunque sia la cosa, il governo austriaco, che si vede in tal modo compromesso dal suo alleato germanico e tratto in una condizione affatto anormale di fronte alla Russia ed alla Turchia, dovrà far sentire la sua voce, e dalla sua smentita, che toccherà o alla Russia o alla Germania, potrà derivarne o un *casus belli* o un rallentamento della buona armonia tra gli imperi centrali.

Ed è cosa assai strana che il principe di Bismarck abbia suscitato tale questione che può provocare un conflitto tra la Russia e l'Austria quanto prima. Se pure non si voglia ammettere che ciò sia stato fatto a bella posta dal cancelliere tedesco, il quale cerchi in tal modo di uscire dal periodo anormale in cui si trova l' Europa, specialmente causa l'ambizione dello czar. Ciò essendo, si potrebbe anche supporre che egli fosse d'accordo coll'Austria. Ma, senza arrischiare congetture, che possono più o meno coglier nel vero, gli avvenimenti ci daranno le spiegazioni dei fatti cui assistiamo.

A.

L' arcivescovo di Firenze al comitato esecutivo

PER LA FACCIATA DEL DUOMO

Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

Giovedì, dopo lo scoprimento della facciata del duomo, la deputazione promotrice ed il comitato esecutivo, rappresentati dal principe Don Tommaso Corsini, dal marchese Antonio Gerini, dal marchese Filippo Torrigiani, dal cav. prof. Gelasio Barbensi e dai segretari cav. Giuseppe Moreni e avvocato Cesare Barsi, presentavano a monsignor Eugenio Cecconi, un pacco di « candelotti di cera » posto sopra un elegante vassoio di argento, squisito lavoro dell' orafo, signor Accarisi. Una breve iscrizione, incisa nel vassoio, ricorda l' occasione e la ragione del dono.

Alla deputazione e al comitato si era unito, richiestone, il comm. Ubaldino Peruzzi.

S. Ecc. monsignor arcivescovo ringraziò, commosso, del gentile pensiero, e nel giorno successivo diresse al marchese Gerini, presidente del comitato esecutivo, la lettera seguente:

Pregiatissimo signor Marchese,

Se non rinnovassi oggi una parola di sincerissima gratitudine per l'atto gentile che V. S. e suoi egregi colleghi del co-

---

APPENDICE 60

IL

Castello dei Bondous

— E siete voi sicuro, signor conte, che non vi sia nulla che possa render meno penoso il presente?

— Certissimo.

— Credete almeno al mio affetto per voi? chiese il giovane.

— Come se tu fossi proprio mio figlio, Remigio.

— E avreste voi confidenza piena, illimitata in me, se si trattasse di confidarmi i vostri interessi?

— Senza dubbio.

— Ebbene ho un' idea.

— Una buona idea certamente.

— L' avvenire lo proverà.

— E qual' è quest' idea?

— Vorrei farvi ritrovare le vostre sei cento mila lire.

— La polizia v' adoperò invano tutta la sua attività e tutta la sua astuzia.

— Ed è appunto per ciò che voglio adoperarmi io in questa difficile impresa.

— E vorresti tu fare meglio di essa?

— E perchè no?

— Ma non è il tuo mestiere.

— Bah! gli artisti sanno fare sempre un po' di tutto.

— Ti metti in una pazza impresa, Remigio.

— La fortuna seconda gli audaci, disse un poeta.

— Tu eri assente quando fu commesso l' assassinio e ne ignori i particolari.

— Saprò ritrovarli.

— Sprecherai inutilmente un tempo prezioso.

— Dimenticate che lo impiegherò occupandomi per voi.

— Ma infine, riprese il conte, son già sei mesi che tu sei in Europa ed è da questo tempo che conosci questa triste istoria.... Che cosa ti ha condotto quest' oggi a preoccupartene?

— Fino ad ora avevo creduto impossibile rimediare a quanto era accaduto.

— Ed ora?

— Ho cambiato parere, rispose Posquières.

— Hai tu saputo qualche cosa di più?

— No, io non ho acquistato prove di nessun genere. Cedo ad un mio sentimento istintivo; ho un filo sottilissimo, come una tela di ragno, ed ho giurato che mi basterebbe per raggiungere il mio scopo; ma, prima di fare cosa alcuna ho bisogno di voi, giacchè è per me di somma necessità il sapere qualche dettaglio del delitto.

— Mi sarà assai penoso di rievocare quei ricordi.

— Non avete conservato nessuna carta?

— Sì, la collezione dei giornali di Senna e Marna.

— Vi sarei obbligatissimo se me la imprestaste.

Il conte aperse un cassetto, vi prese un fascio di gazzette e le porse al giovane.

— Desidererei, disse quest' ultimo, leggerle qui con voi, così potrei chiedervi spiegazioni su certi fatti.

— Leggi, Remigio, ed interrogami fin che tu vuoi.

Il giovane spiegò un giornale, lesse il *principio d' un articolo, poi lasciando cadere il foglio:*

— Signor conte, diss' egli, la signora Serafina Refus attestò che suo marito partì da Nanteuil col suo cane.

— È vero. Refus aveva un cane da pastore, fedele e bravo, e non si potè mai capire che fosse avvenuto della povera bestia.

— L' avranno uccisa.

— Fu questo l' opinione dei più e vennero per ciò fatte attive ricerche nei dintorni. Una forte somma venne promessa a chi avesse ricondotto Plutone o vivo o morto.

— E volete voi sapere perchè il cane non fu più ritrovato?

— Spiegati, Remigio.

— Ebbene è perchè otto giorni dopo il delitto egli montava col suo nuovo padrone a bordo d' un naviglio che faceva vela per Jaffa.

— E sai tu il nome di questo padrone?

— Oh! certo, giacchè sono io stesso.

— Tu! esclamò il conte meravigliato.

— Permettetemi di suonare il campanello per chiamare il domestico.

— Fa come se tu fossi in casa tua.

Il giovane tirò il cordone del campanello e disse al domestico che era apparso sulla soglia dell' uscio:

— Fatemi il piacere di far entrare il mio cane.

Un momento dopo Caso entrava nel gabinetto. Il cane s' arrestò dapprima come stupito, poi si fregò carezzevolmente contro il suo padrone e, avvicinandosi al conte di Montgrand si pose a fiutarlo attentamente fissando su di lui il suo grande occhio intelligente.

— Plutone! disse il signore di Montgrand, è Plutone!

Il cane abbaiò festosamente, come se godesse udendosi chiamare col suo vero nome e coprì il conte di carezze.

— Vien qua, Plutone, riprese Posquières.

L' artista gli tolse il massiccio collare e allontanando un po' i ciuffetti di pelo fulvo che gli coprivano il collo, fece vedere al conte una larga cicatrice.

— Ecco il segno della coltellata che fece cadere Plutone in un fosso.

— Chi fu che lo trovò e che n' ebbe cura?

— Quando uscii dal vostro castello, la notte del delitto, saranno state circa le undici: la strada era deserta e mentre io prendeva la strada di Reuil, la carretta dello stagnatore penetrava nel vostro parco. Mi ricordo in confuso di aver visto tra il buio della notte una vettura lunga ed oscura, che pareva una vettura cellulare.... Passando dinanzi ad un fosso udii un gemito, volli sapere da chi proveniva e trovai questo cane agonizzante e tutto coperto di sangue.... Lo avviluppai nella mia coperta da viaggio, curai la sua ferita e quando fu ben guarito, lo portai con me in viaggio.

(*Continua*).

Ultima novità! I Regolatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

mitato esecutivo per la facciata del duomo, hanno voluto compiere, presentandomi un prezioso ricordo della memorabile giornata del 12 maggio 1887, non mi parrebbe intiera l'espressione della mia riconoscenza. Quel ricordo, che conserverò gelosamente, mi rincorerà nell'arduo mio ministero, perchè starà desso a rammentarmi, che nello spinoso cammino della vita episcopale; talvolta s'incontra qualche fiore e sono ben lieto che da personaggi sì rispettabili e cortesi, questo, oggi, mi sia porto. Nè saprei esprimere adeguatamente la grandezza della mia gratitudine verso di loro per l'intelligente operosità e per il modo avveduto, onde han condotta a termine una impresa difficilissima nella sua esecuzione. A loro si deve se la storia potrà narrare che il degno coronamento della nostra chiesa metropolitana, il quale onora altamente l'arte e l'Italia, è, come doveva essere, opera principalmente di fiorentini.

Ho soddisfatto con gioia a un debito strettissimo del mio officio pastorale, rendendo pubbliche lodi al sommo artista, al suo valente continuatore, agli amministratori, agli operai.

Mi permettano ora di manifestar loro due pensieri.

Col getto delle porte di bronzo, dovrà dirsi compiuto il loro mandato? Forse sì secondo il rigore della fredda *legalità*. Forse no, se si guardi a un voto, che penso di non essere solo a formare.

La parte esterna della maestosa volta di Brunellesco presenta un lavoro interrotto che, da più secoli, par che stia domandando ai fiorentini, se debba ire innanzi, o retrocedere: l'interno del tempio chiede esso pure qualche cosa. Chi, meglio di loro, potrebbe promuovere la risposta a sì fatte interrogazioni dell'arte?

Un'altra cosa. Il compianto principe Strozzi che un tempo presiedè con pari amore che V. S. al comitato esecutivo, scriveva, undici anni fa, all'arcivescovo di Firenze.

« ...Ben volentieri ha il comitato suddetto accolto il desiderio espresso dalla « E. V. in quella sua nobilissima lettera, « in quanto al suffragio per le anime dei « defunti, ed ha quindi unanimemente de« liberato, che a questo scopo nel giorno « della prossima quaresima, che piacerà « alla E. V. di stabilire, sia celebrato un « funerale solenne nella Metropolitana. « Così sarà anche, come meglio ora si può, « soddisfatto al debito che l'associazione, « di cui la nostra non è che una conti« nuazione, contrasse fino dal 1858, quando « fra le condizioni della sottoscrizione pose « quella di un anniversario perpetuo a « vantaggio degli associati defunti.

« Se poi, come abbiamo fiducia, aiutati « dal concorso efficace della E. V. e del « clero, la sottoscrizione prenderà quelle « larghe proporzioni che bisognano, il co« mitato, di cui mi onoro tenere la presi« denza, studierà il mezzo di mantenere « per intiero l'antica promessa. »

Affido alla loro pietà lo studio di cui parlava l'antico presidente, e vado sicuro della buona riuscita. Allora, anche una volta le SS. LL. avranno ben meritato pur della nostra Santa Religione, e si saran mostrati degni di quegli avi che erano grandi veramente, perchè il loro pensiero dominava ancora le età future, perpetuando per la Religione i grandi avvenimenti dell'arte.

Se questa lettera mi è cresciuta tra mano, ne chieggo venia e compatimento: « Amor mi mosse che mi fa parlare. »

Sono con piena e sincera stima.

Di Lei, egregio signore, e dei suoi rispettabili Colleghi

Firenze, li 13 maggio 1887.

Dev.mo aff.mo

EUGENIO Arciv. di Firenze.

Ill.mo signor marchese A. Gerini, Presidente del Comitato esecutivo per la facciata del Duomo.

RILASSAMENTI

L'*Italia* di Milano che di tratto in tratto ha qualche lucido intervallo, aveva l'altro giorno bellissime parole contro l'uso invaso di fare dimostrazioni ridicole e mettere a subbuglio una città ad ogni più piccola occasione. Si sa che 30 mila persone si recarono a ricevere un reduce di Dogali e lo trasportarono in trionfo staccando al solito i cavalli della carrozza. L'*Italia* indignata scrive:

« Noi, che ne siamo ordinariamente alteri, eravamo ieri umiliati d'essere italiani.

Noi sentivamo nel cuore tutte le fitte delle risa che avranno fatto le migliaia di stranieri residenti a Milano, vedendo tutto quel baccano, quella commedia, quella superfetazione di sentimento patriottico.

Ah! bruciateli, bruciateli tutti quei libri che date in mano ai ragazzi nelle scuole, dove è narrato delle forti donne greche o romane, che senza una lagrima, senza una smorfia mandavano i figli alla guerra e li attendevano o vincitori o morti. Bruciate quella santa rettorica. I ragazzi sono *terribili*, sapete. Ci saranno quelli che verranno fuori a dirvi:

Quelle donne erano uomini. E voi non siete nemmeno donne, se si guarda al confronto.

E' triste.

Lo sappiamo bene che molti, moltissimi di quelli che ieri andarono a rendere omaggio al soldato Colombo, ci andarono col più gentile animo del mondo, *montati* a dovere dai giornali e dal vento che spira. Ma è appunto quella montatura che ci attrista, perchè è dessa che rivela lo sfacelamento della compagine sociale del nostro paese, che pare abbia perduto la misura non più nelle parole soltanto, ma anche negli atti.

Noi non ci meravigliamo che vi siano di quelli che, o per interesse o per fatuità dell'animo, *montano* queste cose. Ci meravigliamo della facilità con cui vengono montate.

E — pur troppo — se più sopra, con la espressione abitudinale (*sic*) del dolore abbiam detto che non ci raccappezziamo, qui — per concludere — dobbiamo invece dire schiettamente che una spiegazione la troviamo in questo: che da parecchi anni (cioè dopo che la *rivoluzione trionfa*) non ha fatto che calare di livello, nel nostro paese, il culto delle cose alte, generose e severe, al quale fu sostituito — in fatto — quello dei quattrini e del godersi in genere la vita, e *in apparenza* la sentimentalità morbosa.

Non è vero, come dice una scuola di istrioni politici, che questi rilassamenti avvengono nei paesi che da lungo tempo vivono nella pace.

Questi rilassamenti avvengono là dove lo Stato si trasforma in una *cuccagna pei furbi*: là dove, *mercè dei furbi*, la menzogna e l'ipocrisia diventano virtù di governo, e all'onore si sostituiscono gli onori, alla libertà *la persecuzione contro chi bandisce la verità*, cioè contro i clericali e specialmente contro i giornali cattolici specie se intransigenti, al rude governo di sè stessi l'imbelle o vizioso governo di classe, di polizia, di influenze non nominabili, cose cospiranti tutte insieme a temere soffocati nella dappocaggine i più per far valere l'orpello dei meno.

Allora il popolo s'infrollisce. Allora la virtù, l'onore, il valore, il dovere sono soggetti che esaltano assai più teatralmente di quel che intimamente commuovono. Allora si hanno le scene che si sono viste ieri a Milano, le quali fanno mestamente pensare dai patriotti e soldati di una volta, che cosa avverrà mai — che cosa si potrà mai trovare di più — se il giorno verrà in cui, anzichè la notizia delle battoste, i soldati d'Italia porteranno a casa il caro lauro della vittoria. »

Inutili i commenti!

ITALIA

Catania — *Crisi finanziaria.* — Telegrafano da Catania al *Corriere della sera*:

« La crisi finanziaria che infierisce in Catania si aggrava sempre più. Si scoprono nuove usure e nuove frodi. Si attendono con ansietà le rivelazioni del Grecuzzo. Si credono compromesse persone importanti e altolocate.

L'*Unione* pubblica la lista del denaro sperperato in furti, usure e scrocchi, e documenti a carico del sindaco di Paternò, e sui rapporti fra Grecuzzo e la Banca dei depositi e sconti.

La fiducia è scossa; gli affari nulli. Le preoccupazioni sono grandi. »

Firenze — *La Messa solenne in Duomo.* — Ieri mattina in Duomo s'è eseguita la messa solenne del Cherubini in ringraziamento per la felice inaugurazione della facciata. Pontificava l'arcivescovo monsignor Cecconi assistito da altri due vescovi. Scarso l'intervento delle Autorità; enorme quello degli invitati.

S'è ripetuta l'illuminazione interna, che si era fatta in occasione del *Te Deum*, la quale pone in rilievo le maestose linee architettoniche del tempio.

— *Il corso dei fiori.* — Alle 4, non ostante il tempo incerto, cominciò il corso di gala che *meglio* si potrebbe chiamare corso dei fiori. Mai, come oggi, giustificò il suo nome di città dei fiori.

Mille equipaggi percorrevano l'antico itinerario dei corsi fiorentini da lungo tempo abbandonato, compresavi la piazza Santa Croce col tradizionale giro della fonte.

I vecchi fiorentini ne erano gongolanti.

La gara nell'addobbare con ogni specie di fiori i cavalli e le carrozze aveva raggiunto il limite massimo.

Parecchi avevano speso migliaia di lire in queste forniture dei loro equipaggi. Il giurì *sedente presso il battistero* di San Giovanni era composto dei fratelli conti Bastogi, marchese Ottavio *Piccolellis*, *Pompeo* Massani, pittore.

Ma queste brave persone erano imbarazzatissime quanto all'assegnare il primo premio.

La signora Rodocanacchi aveva uno stupendo landau tirato da quattro magnifici cavalli montati alla Daumont, seguito da due staffieri a cavallo. Il landau era letteralmente coperto di fiori.

La principessa Carolath si trovava sulla vetta di una montagna di fiori.

La marchesa Pucci era in una carrozza alla postigliona, a quattro cavalli, con le ruote, i finimenti, le briglie, la frusta, tutto a fiori. Anche il cocchiere era tutto infiorato. Una cosa originalissima, graziosa.

La signora Matteini aveva un bellissimo cuscino che portava, a disegno, lo stemma fiorentino: il giglio formato di fiori rossi sopra il fondo bianco.

I baroni Levi erano in due equipaggi sontuosi, uno tutto a rose gialle.

La marchesa Panciatichi aveva davanti lo stemma proprio e dietro lo stemma di Firenze ambedue formati a fiori finissimi.

La signora Grisewod, la marchesa Fiori, la marchesa Torrigiani rivaleggiavano pel buon gusto e per l'eleganza colla quale si erano circondate di fiori.

Era, insomma, uno spettacolo vaghissimo, quale non si potrebbe vedere che a Firenze od a Genova.

I balconi erano affollati di signore, bellamente infiorati.

Il getto di fiori è stato vivissimo. Ad intervalli cadeva una pioggia minuta, una specie di rugiada, che si poteva credere mandata apposta a rinfrescare i fiori.

— *Il torneo storico* — L'anfiteatro dove si dà il torneo comincia ad affollarsi alle ore 3.

L'ambiente è grandissimo ed elegante conterrà trentamila persone.

Alle ore 4 l'anfiteatro è completamente pieno, folla immensa nelle vie adiacenti e colline circostanti e sugli archi di S. Miniato.

Il tempo è splendido le signore sono in grande maggioranza. Bellissimo effetto. L'arrivo dei sovrani è salutato da frenetici applausi di tutti gli spettatori.

Alle ore 4 e 30 circa entrano i cavalieri che prendono parte al torneo. Prima di incominciare il torneo tutti i componenti il corteggio storico sfilarono nello emiciclo salutando i sovrani. Quindi si posero sulle gradinate davanti alla tribuna reale; lo spettacolo è brillante.

Il torneo è riuscitissimo; i giuochi continuamente applauditi. Quando la regina consegnò la bandiera al vincitore, scoppiarono grandi acclamazioni ai sovrani. Ritornando a Pitti i sovrani furono vivamente salutati dalla folla accalcantesi nelle vie.

Genova — *Il primo vapore della linea Germanica* — Domenica sera è arrivato il magnifico piroscafo *Bayern* del Lloyd Germanico di Brema, che prescelse a scalo il porto di Genova a quello di Trieste.

Il *Bayern* inizia le comunicazioni cogli scali dell'Australia, dei porti della China e del Giappone, aumentando così d'assai la importanza del porto di Genova.

Roma — *La nuova chiesa* — Il *Fanfulla* così ci porge l'inaugurazione della chiesa del Sacro Cuore a Roma.

« *Habent sua fata* anche le chiese. Firenze inneggia con luminarie, passeggiate, regate in Arno e balli storici il compimento di Santa Maria del Fiore; e Roma con più modesta cerimonia inaugura oggi il nuovo santuario del Sacro Cuore di Gesù.

La svelta fabbrica sorge negli estremi quartieri di Roma, in quel sobborgo San Germano dell'aristocrazia finanziaria, intellettuale e politica, che è il Macao. Molte le vicende attraversate per la faticosa costruzione della chiesa: moltissimi i denari spesi finora; più di due milioni di certo. E v'è molto da fare ancora, come la decorazione pittorica a malapena oggi avviata, il campanile che si innalzerà snello in puro travertino di Tivoli, e il compimento di opere architettoniche nell'interno della chiesa.

Ma è passato là dentro il soffio animatore di Don Bosco, il Vittorino da Feltre del secolo decimonono, e già annesso alla chiesa sorge un ospizio capace di cinquanta orfani, sorgono scuole popolari dove trecento ragazzi sono educati alla morale, al lavoro, all'onestà, all'istruzione elementare.

Il grande illuminato spirito di Francesco di Sales deve aver gioito oggi per quest'opera, germogliata nel terreno che l'ingegno suo e l'inesauribile carità di un'anima pietosissima dissodarono.

La consacrazione della nuova chiesa ebbe luogo ieri; e stamani domenica, tra una folla compatta di devoti, di curiosi, di buongustai, è stata cantata una messa solenne, celebrante il cardinale Parocchi.

Era musica del Cherubini, del grande italiano che seppe emulare, rinnovandole, le austere tradizioni dell'antica musica sacra; era una delle più belle, ispirate e religiosamente serene composizioni di quell'elettissimo ingegno, che la Francia pretende esser suo e che fu e rimase italiano nella forma, nello stile e nella dottrina.

Al semplice canto che preludia al *Kirie* e che s'innalza a poco a poco nelle regioni del cielo, succede il *Gloria* con una messa lietamente energica, con impeto e freschezza di melodia limpida e alata, finchè nel *Credo* si snoda un melanconico e dolce canto mirabilmente accompagnato dall'organo, un canto paradisiaco che poi si allarga concitato in bella espressione di gioia esultante. Di meravigliosa dolcezza, che ricorda certe modulazioni rossiniane, è l'*Offertorio*; e bello, eletto, purissimo si solleva al cielo in armonioso concerto di voci il *Sanctus*.

Distinti cantori della città, uniti agli alunni della scuola musicale salesiana, venuti apposta da Torino, hanno eseguita la messa con semplice accompagnamento di organo (un organo di centomila lire) e di pochi strumenti ad arco.

E per chi desidera maggiori notizie sulla nuova chiesa del Sacro Cuore, c'è il libretto interessantissimo pubblicato dal sacerdote Francesco Dalmazzo, parroco della chiesa; una sessantina di pagine scritte con molto garbo e con quell'entusiasmo sereno che dà la fede. »

Napoli — *Un prigioniero di Massaua.* — Scimma Mohamed trasportato in Italia per scontare la pena di 15 anni di lavori forzati inflittagli dal Tribunale di Massaua quale autore della grassazione a danno della spedizione Porro è nato a Zeila, ha colore nerastro, naso schiacciato, occhi mobilissimi, e nel complesso una figura ripulsiva.

E' scalzo ed avvolto in uno *sciamma*, tutto bianco.

Quando si è mossa la carrozza cellulare per trasportarlo al carcere del Carmine, la folla, radunatasi, si fece minacciosa contro lui.

I carabinieri mantennero l'ordine.

Scimma-Mohamed sarà subito mandato al Bagno Penale.

Verona — *Il monumento a Garibaldi.* — Domenica con gran pompa fu inaugurato a Verona il monumento a Garibaldi. Nell'atto della inaugurazione per ordine del Municipio si suonò la campana della maggior torre. Un individuo che non poteva udire il discorso dell'on. Cairoli, mordendosi le labbra dalla rabbia, uscì in apostrofi contro i preti, perchè, diceva lui, fanno apposta a suonare onde non si capisca ciò che dice l'oratore!!

Venezia — *Funerali dell'avv. Gio. Draghi.* — Un vero atto di omaggio scrive la *Difesa*, un vero tributo di ossequio e di stima alla memoria del compianto avv. Giovanni Draghi riuscì il suo funerale di questa mattina.

Moltissima la gente accorsa in chiesa, tanto da rendere difficile l'accesso a quelli che erano un po' in ritardo. Erano rappresentate tutte le classi cittadine, tutte le opinioni, tutti i partiti; perchè tutti, nell'avv. Draghi ammiravano l'onestà e l'integrità del carattere, la gentilezza dell'animo benefico, la serenità di tutta la sua vita.

Erano presenti: il Sindaco co. Serego degli Allighieri, i consiglieri comunali Olivotti, Maura, Candiani, Saccardo A., co. Michiel, Gaspari, Nani Mocenico co. Ant., co. Carminati, Caburlotto, Ruffini, Castaldis, co. Antonio Contin e qualche consigliere provinciale; — la rappresentanza della Corte d'Appello e pel Tribunale i giudici Marconi e Zannichelli. Una numerosissima rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di Disciplina dei Procuratori.

Per la Congregazione di Carità eravi Mons. Bernardi, amico dell'estinto.

Oltre gli amici e moltissimi parenti del defunto erano presenti le rappresentanze delle Società cattoliche maschili e femminili di Venezia e moltissime signore.

Vi erano rappresentanti della stampa cattolica, ed anche di qualche giornale liberale, ed altri illustri signori del clero e del laicato.

Il servizio d'onore attorno al feretro era fatta dai pompieri e dagli uscieri municipali in grande tenuta.

Il servizio d'ordine era fatto dal cav. Giupponi e dalle guardie del municipio.

Moltissime erano le torcie, oltre le quattro del municipio, mandate dal nostro giornale, dal consiglio dell'ordine degli avvocati, dal consiglio di disciplina dei procuratori, da varie società cattoliche e da tutte le famiglie amiche dell'estinto.

Celebrava la messa il M. R. Parroco di S. Canciano, assistito da molto clero. La musica era del Pansiera. Finita la messa il M. R. Parroco disse brevi parole sul feretro, ricordando la vita santa, ed encomiando le doti grandi di mente e di cuore e la veramente cristiana operosità dell'estinto.

Sulla riva l'avv. Paganuzzi lesse un commovente discorso davanti alle rappresentanze, ed a molto popolo.

Quindi la barca funebre, seguita da molte gondole, tra le quali quella di S. E. il Cardinale Patriarca, si avviò al cimitero, dove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

— Il compianto avv. Draghi fu commemorato anche nelle aule giudiziarie.

Ieri alla corte d'assise, avendo il s. p. g. cav. Favaretti detto sentite parole di elogio pel defunto consigliere Pasqualigo, il difensore avv. Tagliapietra, associandosi a Favaretti, ricordò il recente gravissimo lutto da cui fu colpita la curia veneziana, colla perdita del Draghi, patrocinatore coscienzioso ed efficace come pochi, al quale il Tagliapietra si disse legato di riverente amicizia.

Il presidente della corte cav. Scarienzi fece plauso alle parole del p. g. e del difensore, notando che nella luttuosa circostanza presente, come sempre, la magistratura è soddisfatta di poter affermare solidarietà colla curia dalla quale è coadiuvata nell'alto ufficio suo, e aggiungendo come di tale aiuto il Draghi avesse dato nobili esempii.

ESTERO

America — *Per non pagare i debiti* — Sempre originale quella gente. Eccone nuova prova.

La piccola città di Baxter-Springs, nel Kansas, aveva contratto un prestito; ma quando giunse la scadenza delle cedole, gli abitanti non vollero pagare e, non trovando altro mezzo, portarono via tutto ciò che possedevano, compresa la loro case costruite in legname, trasportando i loro penati al difuori della città, la quale infatti oggi non esiste più.

Austria-Ungheria — *Gli ospedali laicizzati* — Al Parlamento austriaco si è svolta, di questi giorni, un'interpellanza di un deputato viennese sopra abusi gravissimi e scandalosi che regnano nel grande ospedale della metropoli. Desso appartiene allo stato e vi sono ricoverati ordinariamente 2000 infermi. Tutta l'amministrazione e tutto il personale sono laici.

Secondo le rivelazioni fatte alla tribuna parlamentare, i malati ricevono carne guasta, pane ammuffito, vitto ripugnante. Dessi sono derubati e sfruttati dagli infermieri e dalle infermiere che fanno, di nascosto, il commercio di tabacco, zigari, acquavite, pasticcierie, e la notte, mediante una buona mancia al portiere, lasciano lo stabilimento di maniera che in quelle ore i poveri infermi vengono a trovarsi soli ed abbandonati. Il direttore e i medici primari abitano in appartamenti principeschi, mentre le sale degli infermi si trovano in punto dello stabilimento dove mancano assolutamente l'aria e la luce. L'amministrazione dell'ospedale conosce tutto ciò ma non fa nulla per rimediare a quest'abbominevole condizione di cose.

Durante il discorso del deputato l'assemblea manifestò il suo profondo sdegno domandando con frequenti interruzioni il rinvio di tutta l'amministrazione dinnanzi al tribunale correzionale. Il ministro, rispondendo all'interpellanza, non osò negare la menoma fra le accuse e dichiarò che si affretterebbe a dare ordini al governo provinciale di fare un'inchiesta severissima su quei criminosi scandali.

Belgio — *Gli scioperi* — Charleroi 17 — La situazione è invariata nel bacino di Charleroi.

Hannovi 2100 scioperanti a Chatelet, Pondeloup Bouffioula.

Sono calmi, però lo sciopero minaccia di estendersi al bacino del centro.

Una collisione ebbe luogo stamane a Croyere fra gendarmi e scioperanti, 2 scioperanti rimasero uccisi.

Mons 17 — Nessun fatto grave è avvenuto nel bacino del centro. Nulla autorizza di affermare che lo sciopero debba estendersi ed assumere un carattere allarmante. Nessun sintomo di sciopero nel Borinage.

Francia — *Le dimissioni del gabinetto* — Dopo alcuni discorsi pro e contro, Rouvier presidente della commissione del bilancio dice: Il bilancio del governo comprende il prestito e l'aumento delle imposte. Menti domanda se la commissione ha ricevuto mandato di accettare il bilancio senza prestito nè aumento delle imposte. — Goblet risponde che il governo onorasi di equilibrare il bilancio anche mercè nuove imposte. Rimprovera la commissione di reclamare riforme irrealizzabili in occasione del bilancio.

Enumera le riforme intraprese dal gabinetto.

Ricercando le cause del conflitto sollevato dalla commissione non le trova nè nella politica interna nè nella esterna in cui non mancò di saggezza e fermezza.

L'oratore conchiude dicendo esser pronto di accordarsi colla commissione e lasciare senza riconoscimento il potere dietro la decisione della Camera. Goblet domanda la precedenza nella discussione dell'ordine del giorno dichiarando che la Camera conta sul patriottismo e l'accordo del governo e della commissione, afferma che necessita una politica di economie. La Camera accorda la chiesta precedenza.

Respingesi con voti 275 contro 257 l'ordine del giorno accettato da Goblet e respinto dalla commissione del bilancio. Goblet annunzia che il gabinetto è dimissionario.

Dopo la partenza dei ministri approvasi con voti 312 contro 143 l'ordine del giorno proposto dalla commissione del bilancio.

Cose di Casa e Varietà

Tassa di famiglia 1887

Reso esecutorio dalla r. Prefettura con decreto 14 maggio a. c. n. 12903 il ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. Che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 28 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'ufficio municipale, ed in originale presso l'esattoria del comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. Che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno;

3. Che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello stato.

Per i maestri elementari

Alcuni municipii rifiutandosi di pagare gli arretrati degli stipendi ai maestri elementari, accampando la *prescrizione civile*, il ministero dell'istruzione pubblica stabilì che *in massima non si debba ammettere* tale prescrizione; quindi gli arretrati dovranno essere pagati, salvi i diritti che i municipii credessero di far valere.

Esami di segretario comunale

La sessione ordinaria degli esami si aprirà agli otto di *agosto, ore 9 ant.* presso la prefettura di Udine.

Il termine utile per presentare le istanze scade il 24 luglio p. v.

Per i volontari di un anno

I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1867, *i quali aspirano all'arruolamento volontario di un anno*, sono prevenuti, che a seconda dell'apposito *manifesto* del ministero della guerra, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dei giorni 2, 9, 19 e 30 marzo prossimo passato, il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento scade col 31 del corr. mese di maggio.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

A compir le belle imprese — l'arte giova, il senno ha parte — scrisse già quella buon'anima di Pietro Bartolomeo Trapassi; e l'arte e il senno furono davvero i due fattori della bella impresa condotta in questi giorni a termine dai buoni villici di Manzinello. Ameno e ridente villaggio, si fra gli ubertosi colli di Buttrio e le acque del Torre, era desso funestato dalle meste note di tre campane che sonavano sempre a mortaro, gridando così *la croce* addosso all'ignaro colladudatore. Per buona sorte sullo scorcio della quaresima testè decorsa ebbe a fendersi la mediana dopo tre anni soli di vita; e tosto come a scatto di molla balzò in mente a que' bravi l'idea di metter fine a tanta miseria, e ristorarsi della passata melanconia con un nuovo concerto di campane che nulla desse a desiderare. Detto fatto. Guidati dall'egregio e tanto amato loro cappellano, e sobbarcatisi alacremente alle spese relative, commisero il lavoro all'illustre fonditore cav. De Poli, il quale non corrispose no, ma sorpassò a mille tanti l'universale aspettazione. Oh, come doppiamente giuliva tornò quest'anno la Pasquale solennità in quel caro paesello! Le novelle campane annunziando con la soavissima loro armonia le glorie del Risorto, ripeteano pure in loro gioconda favella il bel motto del cesareo poeta. *Ci dispensiamo* quindi dall'elogiare il valente artista, paghi a ripetere con Marco Tullio che *niuno* è *tanto degno di lode quanto colui che può lodarsi da tutti.* — Ma, all'arte si disposava il senno, e ciò torna a vanto dei solerti Manzinellesi. Non mancarono infatti gli azzeccagarbugli, che, atteggiandosi a consiglieri esperti, gittavano là con l'aria di scriptassenno che per l'onore del paese doveansi fondere tre campane di gran mole, e dare così lo scacco matto a tutte quelle dei dintorni *Cielo!* ov'è ito a ficcarsi l'onore! Ma e' fu proprio l'abbaiare alla luna. Troppo bene sapeano il latino que' bravi paesani per lasciarselo accoccare in bocca dagli idioti. Fedeli a quel dettato indiscutibile che il bello risulta dalla proporzione delle parti, rifuggirono inorriditi dall'idea (benchè ne avessero davvicino il malo esempio) di aggravare la modesta loro torre d'un peso importabile; e risoluti di non mandare a babboriveggioli il buon senso che tanto li *distingue*, con quel risolino così bello sulle labbra a colui che sa di parlar bene: E che, rispondeano, consiglieri, non sapete voi che una campana madornale vuol avere con se un madornale battente? Eh! no no, che non vogliamo di questi arnesi in casa nostra, se gli tenga chi vuole; noi no. — E li piantavano senz'altro.

Bravi e saggi! Quanto conforta a' giorni nostri il vedere che in mezzo a tanto guasto d'idee e sciupìo di buon gusto pur tuttavia c'è ancora la diograzia chi non diede l'ostracismo a quel po' di spazio ov'è scritto il *signatum est* del cantore profeta.

.... 16 maggio 1887.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione livellata da 760 a 765 mill. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito altrove; *pioggie generalmente leggiere* sull'Italia sup.; venti generalmente deboli, temperatura aumentata al centro e al sud. Stamane cielo nuvoloso o coperto nell'Italia sup.; sereno o poco coperto altrove. Venti *deboli freschi* specialmente del 3. quadrante; barometro a 763 mill. sul versante Adriatico, di 763 a 764 sul versante Tirreno. Mare generalmente calmo, probabilità, cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Papa Stefano V. trasporta a Roma molte ss. reliquie delle catacombe; scrive ai vescovi d'oriente rallegrandosi della espulsione di Fozio intruso nel patriarcato di Costantinopoli.

(Mansi *Concil. collec.*

Diario Sacro

Giovedì 19 maggio — *Ascensione del Signore* — s. Pietro Celestino.

Venerdì 20 maggio — s. Bernardino da Siena — *Visita alla chiesa del Seminario.*

ULTIME NOTIZIE

Roma, 17 maggio.

Si annuncia che il vicegerente mons. Lenti sarà promosso ad uditore della camera apostolica. M.r Coppettelli, vescovo di Ripatransone verrebbe nominato vicegerente.

Non ha fondamento la notizia dell'*Italia*, che Mons. Agliardi andrebbe a Londra a rappresentare il papa nelle feste giubilari della regina Vittoria.

Un telegramma da Vienna annunzia che mons. Galimberti, nunzio pontificio in Austria, sarà consacrato nella cattedrale di santo Stefano dall'arcivescovo di Vienna la domenica 5 giugno.

***

La *Tribuna* afferma che il ministro Magliani ha ordinato che gli ispettori superiori delle imposte si rechino a sorvegliare le operazioni degli agenti delle tasse sulla ricchezza mobile, affine di procurare che la ricchezza mobile dia maggiori entrate all'erario.

Lo stesso ministro tratta con diversi banchieri la emissione delle obbligazioni ferroviarie, che sarà fatta su tutte le piazze principali di Europa.

***

Dai discorsi del generale Genè traspare che la situazione in Africa è tutt'altro che rosea. Egli parla solo di difesa, e non di offesa e crede che il miglior mezzo sarebbe quello di mettersi d'accordo coll'Abissinia.

***

Si segnala un *rincrudimento* nelle relazioni tra la Francia e la Prussia.

TELEGRAMMI

Odessa 17 — La regina di Serbia è arrivata stamane e fu ricevuta dalle autorità.

Madrid 17 — Il ricevimento di palazzo per il genetliaco del re fu aggiornato in seguito a leggera malattia della reggente che le impedisce di venire a Madrid.

Parigi 17 — Il *Temps* ha da Bruxelles, Kunker ricevette stamane lettere da Emin pascià annunzianti che le disposizioni di re d'Uganda sono cambiate. Lascia arrivare ad Emin merci e permette ai portatori di andare e venire, la strada è dunque aperta dalla costa orientale, il passaggio della spedizione Stanley è assicurato.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest. Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

A U. 84 | 1878

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

40

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria » il peso specifico importa per 17.5 R. 1.05353

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	«	20 9540
« potassa	«	0.0105
« calce	«	1,6020
Clorato di sodio	«	2.2431
Carbonato di sodio	«	0.4939
Terra allumina	«	0.0229
Acido silicico	«	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui seguente analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	28.06
Franz Josef	52.90	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. — *Verona*: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. — *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Manussi. — *Torino*: Dr. Cav. Albertoli Dr. C. V. Conton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Gergesio Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gobello. ecc ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi
TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria — FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne	314
Istrumenti	
N. 7 Registri canne	268
Totale canne	532

PREZZO

Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa	m.t	3,25
Prospetto	»	1,60
Profondità	»	1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumonsi anche ristauri radicali.

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l' unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell' Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3,00 — L. 5,50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrostita ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di marsal Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 49

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con doratura di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0,75 — id L. 1 25 — id L. 3.60

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 33

ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . .	*L.* **14**
Con la Sveglia	» **16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore	» **18**

Regolatori grandi dell' altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30*. *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50*.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilanto** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 5

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psicò-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO**, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 34

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla *POLVERE AROMATICA FERNET* preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente **Fernet** che può gareggiare con quello preparato dai **Fratelli Branca** e da altri importanti fabbriche. **Facile a prepararsi**, è pure molto economico, **non costando** al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali dall' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY,"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente, prezzo fior. 135 anche in rate.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE

Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

• Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 2

Cromocrenina — Buona per Calvizie e Canizie — L. 4 la bott. Si vende presso l'ufficio del giornale

ANTONIO TADDEINI

Negoziante di

libri vecchi e oggetti antichi

avverte che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovecchio in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) è che continua la compera e la vendita.

DA VENDERE

Velocipede usato di legno

Per trattative rivolgiersi al bottaio PALLA EMANUELE via del Ginnasio n. 3 — Udine.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 30 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*